

Cessione di cocaina e fatale overdose, Cannizzo a giudizio

Episodi diversi per un epilogo tragico. Emersi dall'inchiesta Due Sicilie, ma che seguono un altro binario. La morte di un ragazzo per overdose e le lesioni provocategli in una precedente circostanza. Protagonisti Francesco Cannizzo, 47 anni, originario di Baronia ma domiciliato a Capo d'Orlando, notissimo alle cronache giudiziarie, elemento di primo piano della criminalità tirrenico-nebroidea, e Arturo Marabelllo, messinese, a sua volta ben noto. Cannizzo è stato rinviato a giudizio davanti al Tribunale di Patti. Apertura del processo il 29 febbraio Prossimo. L'accusa: «per aver nei giorni compresi tra l'8 e il 13 febbraio 2005 effettuato ripetute cessioni per quantitativi di cocaina e importi in denaro imprecisati a M.S., deceduto all'ospedale di Palmi per overdose il 14 febbraio 2005. E per essere derivata quale conseguenza non voluta dall'indagato» la morte.

Quanto a Marabelllo, è indagato per lesioni. A M.S. ha causato, dopo averlo colpito «in diverse parti del corpo con calci e pugni per futili motivi, contrasti in merito al pagamento di una contravvenzione stradale», lesioni personali, traumi distorsivi a una spalla, al polso e all'emitorace destro, al ginocchio sinistro. Atti trasmessi dal gip Micali alla Procura romana.

Francesco Celi

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE A NTIUSURA ONLUS